

DICE CHE SE  
VINCIAMO QUESTO  
REFERENDUM È  
UN COLPO MORTALE  
PER L'ECONOMIA.

PREFERISCONO  
UNA BELLA AGONIA  
LENTA, CHE FA  
PIÙ SPETTACOLO.



**....E LO SPETTACOLO**

**CONTINUA**

La non restituzione dei 4 punti di scala mobile tagliati dal decreto Craxi è la condizione primaria per rilanciare "L'Azienda Italia" !! Questo è il filo conduttore che ha accumulato le forze politiche (DC-PSI-PSDI- PRI - PLI) e sindacali (CISL-UIL-Componente socialista della CGIL) schierati per il NO nella campagna per il referendum del 9 Giugno.

I No hanno vinto, i 4 punti di scala mobile sono stati regalati al padronato ma il rilancio produttivo e occupazionale rimane una promessa che ha incantato il 54,3% degli italiani.

La svalutazione della lira altro non è che un espediente di piccolo cabotaggio che, se è vero che rilancia le esportazioni italiane nel breve periodo, in autunno rilancerà l'inflazione perchè pagheremo di più i prodotti importati che nell'economia italiana sono una fetta consistente dei nostri consumi (non perchè siamo estero-fili ma perchè i vincoli internazionali, la mancanza di materie prime, la distruzione di interi settori economici ci costringono a dipendere moltissimo dalle importazioni).

Adesso tutti (dal Corriere della Sera alla Televisione, fino al PCI che critico sul metodo ha sempre sostenuto la necessità della svalutazione) si affannano a spiegarci che la svalutazione non avrà alcun effetto sui prezzi.

**Bugie !!**

Basta pensare al maggior costo del petrolio e quindi della benzina e quindi dei costi di trasporto delle merci per capire che subiremo un'altra stangata anche se non per decreto legge.

E mentre si preannuncia un aumento del costo della vita ecco Lama-Marini-Benvenuto, in attesa di trovare una "Soluzione Finale" al problema scala mobile - cioè come renderla meno capace di difendere i salari, prendersi l'impegno di renderla semestrale con le aziende che hanno pagato i decimali di punto e quindi regalando al padronato proprio un pezzo di scala mobile, cioè del meccanismo che dovrebbe difenderci dagli aumenti dei prezzi. (Compagno Lama, ma non ti eri impegnato pubblicamente a non sottoscrivere più nessun accordo senza una consultazione dei lavoratori?)

Si regala così una desensibilizzazione della scala mobile barattandola con il pagamento dei decimali a pochi giorni dalla sentenza del pretore di Bologna

su una causa promossa da D. P. (che anche dal punto di vista economico vale parecchi referendum) che intima all'azienda il pagamento dei punti maturati per somma dei decimali. E' proprio un bel regalo, visto che la generalizzazione di questa causa avrebbe costretto comunque la Confindustria al pagamento di questi punti.

Democrazia Proletaria intende generalizzare questa esperienza come iniziativa concreta di difesa del salario (le nostre strutture sono a disposizione di chi vuol agire in tal senso) ma soprattutto come atto concreto di denuncia verso una politica della trattativa centralizzata che regala ogni volta pezzi importanti di conquista operaia al padronato senza risolvere i problemi più scottanti sul tappeto oggi, in primo luogo la disoccupazione.

Ma a questa iniziativa va affiancata la mobilitazione di tutti i lavoratori, dei CdF contro il ripetersi di nuove trattative centralizzate onnicomprensive, per una trattativa con il governo in materia fiscale separata da quella con la Confindustria sulla disdetta della scala mobile.

Ma soprattutto occorre una consultazione di massa tra tutti i lavoratori, vincolante per il sindacato, che definisca democraticamente su quali problemi e con quali punti fermi costruire una piattaforma di lotta. Ogni ipotesi di accordo va preventivamente sottoposta al giudizio vincolante dei lavoratori.

Noi crediamo che una nuova scala mobile oltre a non abbassare la quantità di salario protetto dall'inflazione debba ricostruire, anche attraverso meccanismi contrattuali, una unità tra occupati, disoccupati e pensionati (la cui mancanza è stata una delle cause della sconfitta dei SI nel Referendum) e che quindi a questa quota salariale coperta dall'inflazione siano agganciate le pensioni minime e un salario minimo vitale per i disoccupati disponibili all'avviamento al lavoro.

AUTOCONSULTIAMOCI !!

**DEMOCRAZIA PROLETARIA**

